



AFROTOPEDIA
streamline
community





Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI"

Via U. Ferrari 10 - 26022 CASTELVERDE (CR)

Tel. 0372427005

E-mail: cric803006@istruzione.it - cric803006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Premessa

La presenza di alunni di nazionalità straniera nel nostro Istituto è sempre più massiccia, da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento nella nuova scuola risulti sempre più inclusivo e che la loro presenza nella nuova realtà sia vissuta come un arricchimento umano e culturale. A tal proposito molto significative sono alcune citazioni dell'autore *Tahar Ben Jelloun*, tratte da "Le racisme expliqué à ma fille":

"L'integrazione è un'operazione che si fa in due. Non ci si integra da soli. Integrarsi non significa rinunciare alle componenti della propria identità di origine ma adattare a una nuova vita in cui si dà e si riceve."

"Con la cultura si impara a vivere insieme; si impara soprattutto che non siamo soli al mondo, che esistono altri popoli e altre tradizioni, altri modi di vivere che sono altrettanto validi dei nostri."

"La scuola è fatta apposta per questo: per insegnare ai ragazzi che gli uomini nascono e rimangono uguali nei loro diritti pur essendo diversi e per insegnare che la diversità tra gli uomini è una ricchezza, non un handicap."

In quest'ottica si colloca il **Protocollo di accoglienza**, un documento che si configura come strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico, al fine di realizzare una buona accoglienza e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, nonché la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire una

serie di linee tecniche e operative e dare suggerimenti organizzativi e didattici.

Il Protocollo delinea prassi di carattere:

- Amministrativo-burocratico (iscrizione)
- Comunicativo-relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, esame di stato).
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

Finalità

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Contenuti

Il protocollo di accoglienza:

- a) Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi
- b) Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- c) Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

La Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959

- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n. 286, 25 luglio 1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 (Iscrizione scolastica)
- Legge n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Documento "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse. I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Funzione Strumentale per l'inclusione
- dagli Uffici di Segreteria;

- dai Consigli di classe e team docenti.

AREA AMMINISTRATIVA-BUROCRAITICA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art. 45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue predisposta, se presente:

- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

Materiali

- Moduli d'iscrizione, eventualmente in versione bilingue
- Modulistica varia

AREA COMUNICATIVO – RELAZIONALE

L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori, come previsto per tutti gli alunni in fase di passaggio, il collaboratore di plesso e/o gli insegnanti di riferimento.

La funzione **Accoglienza/Integrazione Alunni Stranieri** viene costituita annualmente su delega del Collegio Docenti e svolge le seguenti funzioni:

- Ha il compito di coordinare le attività ed i progetti interculturali dell'Istituto Comprensivo
- Definisce la procedura delle prime fasi dell'accoglienza
- Cura i rapporti con il territorio
- Modifica ed aggiorna il Protocollo Accoglienza

CRITERI DI INSERIMENTO NELLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n. 394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.
- È auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico

Potrebbe essere necessario avere la consulenza di un **mediatore culturale** che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano *«Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni provenienti da paesi di lingua non latina»*

Per gli alunni stranieri i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012. Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l'utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri.

Gli insegnanti di classe dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Progettano specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente.
- Individuano i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presentano la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolgono il consiglio di classe/interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- Insieme individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es. utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

a. Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore provvede a comunicare al Consiglio di classe il nuovo inserimento;
- l'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in

atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza;

- il personale ATA/collaboratori scolastici sono coinvolti nell'inserimento.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - a. informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
 - b. dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
 - c. preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine)
 - d. carta geografica con segnato il Paese di provenienza
 - e. individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Valorizzare la cultura altrà

b. Compiti del consiglio di classe

- Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche
- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero: in caso di alunni

appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

- Adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati
- Individuare al suo interno un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor).
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e alfabetizzazione.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- Fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse, esercizi di riconoscimento, espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

La scuola, se ci sono le risorse, attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI

LIVELLO 0-1 (A1, A2 - B1)

- Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana
- Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 2 (B2-C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO ED ALTRI APPRENDIMENTI LINGUISTICI

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- La lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- La lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero. Una

volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo all'acquisizione delle varie discipline.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato l'obiettivo sarà quello dell'apprendimento e consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n. 24 del marzo 2006).

Per la valutazione delle competenze della lingua italiana di alunni immigrati arrivati da poco in Italia, sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "Quadro Comune Europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione sia su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze).

Successivamente, i docenti possono predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali, di sviluppo, di supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il Consiglio di Classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Per ciascun alunno straniero sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova in fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (1^a fase di alfabetizzazione);
- B. La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (2^a fase di alfabetizzazione).

ESAME DI STATO

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I Consigli di Interclasse e di Classe dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

AREA SOCIALE

Il Protocollo di Accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una relazione con il Servizio Sociale del Comune, allo scopo di garantire ad ogni alunno straniero il diritto all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

Pertanto la scuola si impegnerà a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali, nonché delle Associazioni di Volontariato per specifiche azioni di integrazione. Un esempio potrebbe essere l'attuazione di un Progetto di Alfabetizzazione rivolto alle donne di origine straniera (soprattutto indiana,

egiziana), per loro potrebbe rappresentare un valido supporto nell'educazione e nell'aiuto concreto del percorso scolastico dei figli.

ALLEGATO 1

PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE		
LIVELLO BASE	A1	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.</p> <p>Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.</p> <p>Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
	A2	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione).</p> <p>Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.</p> <p>Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati</p>
LIVELLO AUTONOMO	B1	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.</p> <p>Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</p> <p>È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.</p> <p>È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	B2	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</p> <p>È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.</p> <p>Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
LIVELLO PADRONANZA	C1	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito.</p> <p>Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici.</p> <p>Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	C2	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge.</p> <p>Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente.</p> <p>Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>

GLOSSARIO

Accoglienza

L'atto di accogliere, di ricevere una persona; il modo e le parole con cui si accoglie. Nel linguaggio pedagogico e scolastico, il complesso di iniziative curate dalle istituzioni scolastiche e destinate a favorire l'inserimento di allievi nelle diverse classi.

Alfabetizzazione

Insegnamento dell'alfabeto, del leggere e dello scrivere.

CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti)

Sono strutture del M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) attivati, a partire dal 1° settembre 2015, secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 ed operano in conformità con le linee guida adottate con D.I. 12.3.2015. Essi realizzano un'offerta formativa, nell'ambito dell'apprendimento permanente (Legge n. 92 del 28 giugno 2012), rivolta ad adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Erogano **percorsi di I livello**, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo. Rilascia, inoltre, la certificazione delle conoscenze della lingua italiana a livello A2 del QCER finalizzato all'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo.

Coordina l'attuazione dei **percorsi di II livello**, finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione tecnica o professionale. Nell'ambito **dell'ampliamento dell'offerta formativa**, in autonomia o in collaborazione con Enti di formazione professionale, può erogare percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica.

Educazione interculturale

Per **educazione interculturale** si intende l'individuazione, all'interno di un progetto **educativo**, di uno specifico percorso di interazioni fra soggetti appartenenti a diverse culture e mirante a favorire il superamento della cultura unica.

Facilitazione linguistica

È una metodologia di lavoro che ha l'obiettivo di rendere accessibile a tutti la lingua e il contesto comunicativo con cui si entra in contatto (formazione, lavoro, servizi, scuola...).

Facilitatore linguistico

Il facilitatore linguistico è colui che si occupa dell'acquisizione linguistica da parte delle persone straniere - adulti, ragazzi e bambini - presenti in Italia accompagnandone e facilitandone l'inserimento e l'integrazione nei diversi contesti scolastici, lavorativi e sociali.

FAMI

Il "Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020" (Fami)" è uno strumento finanziario istituito con **Regolamento UE n. 516/2014** con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio. Grazie a questo fondo è possibile in accordo con i comuni organizzare specifici corsi di alfabetizzazione per stranieri adulti.

Italiano Lingua 2 (italiano L2)

L'italiano L2 per i nostri concittadini immigrati, di qualsiasi età, rappresenta la lingua per comunicare, fare amicizia, studiare, lavorare, vivere in Italia. Si acquisisce nel contatto con i parlanti nativi, noi italiani, in tutti i luoghi di incontro, dalla scuola al posto di lavoro, negli uffici, nei negozi, nei parchi, per strada ecc. Si impara a scuola e nei corsi di italiano, ma anche guardando la TV, ascoltando le canzoni, facendo la spesa, giocando.

Lingua madre (LM) o Lingua 1 (L1)

LM o L1 la lingua che un individuo ha appreso per prima, da bambino.

Lingua straniera (LS)

LS, una lingua studiata generalmente a scuola, in un paese in cui non viene parlata abitualmente. Per esempio l'inglese è la LS che la maggior parte degli alunni italiani studia a scuola. La LS viene insegnata in modo graduale, dal più facile al più difficile. L'insegnante abitualmente sa con una certa precisione che

cosa gli alunni hanno imparato. L'input viene fornito dalle lezioni, da dialoghi registrati ecc..

Lingua seconda (L2)

L2/lingua seconda/seconda lingua, la lingua appresa nel paese in cui viene parlata abitualmente, per esempio, l'italiano in Italia. Nel caso della L2 l'apprendimento è misto, in parte controllato, in parte spontaneo. L'apprendente è "immerso" nella lingua e l'input a disposizione è abbondante.

Mediatore culturale

È un professionista bilingue che si occupa di favorire l'interazione e il dialogo tra individui e gruppi di lingue e culture diverse.

Minori non accompagnati

Lo straniero di età inferiore agli anni diciotto, che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale.

NAI

Gli alunni NAI sono gli studenti neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni.

PDP (Piano didattico personalizzato)

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto. In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione. Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio. Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Protocollo accoglienza

Il **protocollo** di **accoglienza** è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo.

CONTATTI DI RIFERIMENTO